

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

RIUNIONE DEL 7 MAGGIO 1952

(74^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente FERRABINO

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione ed approvazione)

« Miglioramenti di carriera per il personale del Giardino coloniale di Palermo, di cui alla tabella n. 34, allegata al regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395 » (N. 1736-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 860
GELMETTI, <i>relatore</i>	860

« Aumento da lire 7.000 a lire 50.000, a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52, dell'importo della borsa di studio a favore degli studenti della Facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali della Università di Roma » (N. 2159):

PRESIDENTE	860 e <i>passim</i>
CIASCA, <i>relatore</i>	860
TONELLO	860
MERLIN Angelina	861
TROIANO	861

« Concessione di un contributo straordinario di lire 20.000.000 all'Università libera di Camerino » (N. 2168) (Approvato dalla Camera dei deputati):

SAPORI, <i>relatore</i>	861
TONELLO	861

CARELLI	Pag. 861
FILIPPINI	862
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	862

« Concessione di un contributo straordinario di lire 5.000.0000 all'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano » (N. 2183) (Approvato dalla Camera dei deputati):

SAPORI, <i>relatore</i>	863
MERLIN Angelina	863
MAZZONI	863

« Stanziamento di 750 milioni di lire per la protezione del patrimonio archivistico, bibliografico ed artistico » (N. 2184) (Approvato dalla Camera dei deputati):

CIASCA, <i>relatore</i>	864
-----------------------------------	-----

La riunione ha inizio alle ore 10,50.

Sono presenti i senatori: Canonica, Caristia, Cermignani, Ciasca, Della Seta, De Sanctis, Ferrabino, Filippini, Gelmetti, Gervasi, Giardina, Jannelli, Lamberti, Lovera, Magri, Mazzoni, Merlin Angelina, Page, Parri, Platone, Rolfi, Russo, Sapori, Tignino, Tonello, Tosatti e Troiano.

Ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento intervengono, anche, i senatori Baracco, Carelli e Vaccaro.

Sono presenti il Ministro della pubblica istruzione onorevole Segni, e il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, senatore Vischia.

RUSSO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge: « Miglioramenti di carriera per il personale del Giardino coloniale di Palermo di cui alla tabella n. 34, allegata al regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395 » (N. 1736-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Miglioramenti di carriera per il personale del Giardino coloniale di Palermo, di cui alla tabella n. 34, allegata al regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Tale disegno di legge, approvato dal Senato, è stato modificato dalla Camera dei deputati, al primo capoverso dell'articolo 4.

Comunico alla Commissione che il parere della Commissione finanze e tesoro è favorevole.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Gelmetti.

GELMETTI, relatore. Trattandosi di una modifica puramente formale, ne propongo l'approvazione.

PRESIDENTE. Do lettura del primo comma dell'articolo 4 nel testo approvato dalla Camera dei deputati:

« La maggiore spesa annua, derivante dalla presente legge, verrà compensata mediante riduzione di un pari importo dello stanziamento del capitolo n. 275 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1951-52 ».

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva, è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Aumento da lire 7.000 a lire 50.000, a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52, dell'importo della borsa di studio a favore degli studenti della Facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali della Università di Roma » (N. 2159).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Aumento da lire 7.000 a lire 50.000, a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52, del-

l'importo della borsa di studio a favore degli studenti della Facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali della Università di Roma ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che la 5ª Commissione ha dato parere favorevole.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Ciasca.

CIASCA, relatore. Il progetto di legge in esame riguarda una soltanto delle 5 borse di studio attribuite alle Facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma, passata alla Facoltà di scienze statistiche-attuariali alla stessa Università dopochè la Scuola di statistica fu eretta in Facoltà apposita di scienze statistiche. Le borse ammontavano a lire 8.000 ciascuna, ridotte poi a lire 7.000, per effetto della valorizzazione della lira.

A seguito della svalutazione della moneta, ora si chiede che l'importo annuo della detta borsa di studio venga portata a 50 mila lire. La somma di lire 50.000 è certamente insufficiente a poter far vivere per un intero anno accademico uno studente bisognoso, che sia riuscito a guadagnarla. Tuttavia la somma ora proposta è meno lontano da quella desiderata dalle associazioni studentesche e indicata dalle Autorità accademiche.

Credo che si possa accogliere la detta proposta in quanto che il capitolo 165 del bilancio di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1951-52, destinato all'assistenza a favore degli studenti, può sopportare questo non grave nuovo onere. Naturalmente rimane il problema delle rimanenti quattro borse di studio, che tuttora sono rimaste attribuite alla Facoltà di scienze politiche. Ma esso, evidentemente, sarà risolto o con immediato provvedimento a parte, che resterà facilitato dal precedente legislativo che invoco, oppure contemporaneamente al più grosso problema che riguarda la riforma della Facoltà di scienze politiche.

TONELLO. L'adeguamento che si propone è del tutto insufficiente: non è possibile, infatti, che uno studente bisognoso possa vivere con 50 mila lire all'anno.

CIASCA, relatore. Anch'io mi sono posto lo stesso problema; e anche presso il Rettore magnifico dell'Università di Roma ho soste-

nuto la necessità di perequare l'importo delle borse di studio al nuovo più alto costo della vita. Ma le disponibilità del bilancio sono quelle che sono e, intanto, 50 mila lire all'anno di domani, valgono meglio di 7 mila di oggi.

MERLIN ANGELINA. Settemila lire ante-guerra erano più che sufficienti per mantenere uno studente: 50 mila lire di oggi serviranno solo a pagare le tasse.

PRESIDENTE. Se dovessimo modificare, come sarebbe ragionevole, l'importo delle borse di studio, questo disegno di legge subirebbe un nuovo ritardo, e la borsa continuerà ad essere di 7 mila lire. Approvando subito il provvedimento il vantaggio non sarà grande, ma vi sarà: vuol dire che si potranno studiare altra volta ulteriori passi.

TROIANO. Non mi sembra serio presentare al Parlamento un disegno di legge di questa natura. Se si doveva perequare l'importo della borsa di studio, esso avrebbe dovuto essere portato a 400 mila lire almeno. Stabilendolo, invece, a 50 mila lire annue si ottiene l'unico risultato di aver occupato il Parlamento a vuoto.

PRESIDENTE. Nessuna borsa di studio è stata finora perequata secondo il coefficiente di svalutazione.

Se nessun altro desidera di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame ed all'approvazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

L'importo della borsa di studio a favore degli studenti della Facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali dell'Università di Roma, di cui al regio decreto-legge 27 dicembre 1925, n. 2382, e al regio decreto 13 febbraio 1936, n. 466, è aumentato da lire 7.000 a lire 50.000 a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52.

(È approvato).

Art. 2.

Alla maggiore spesa di lire 43.000, di cui all'articolo 1, verrà fatto fronte per l'esercizio 1951-52 con i fondi stanziati al capitolo 165 dello stato di previsione della spesa del Mini-

stero della pubblica istruzione per l'esercizio predetto.

(È approvato).

Se non si fanno osservazioni, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Concessione di un contributo straordinario di lire 20.000.000 all'Università libera di Camerino** » (N. 2168) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 20.000.000 all'Università libera di Camerino ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha acoltà di parlare il relatore, senatore Saporì.

SAPORI, relatore. Mi debbo limitare a proporre ai colleghi l'approvazione del disegno di legge, perchè nei riguardi dell'Università di Camerino lo Stato deve, in qualche modo, far onore ai suoi impegni. L'Università ha urgente bisogno della somma che si richiede. I colleghi conoscono la mia posizione nei riguardi dell'insegnamento privato; ma in un caso simile non possiamo negare la concessione del contributo straordinario, di cui al disegno di legge.

TONELLO. Personalmente sarei contrario alla concessione del contributo, se non altro per la ragione che, una volta concesso il contributo, tutte le altre istituzioni che si trovano nelle medesime situazioni pretenderanno altrettanto: certe malattie sono epidemiche. D'altra parte, già altre volte mi sono augurato che le Università italiane subissero una certa selezione; se ci sono Università in soprannumero è meglio abolirle, assicurando una maggiore efficienza di mezzi economici a quelle che sopravviveranno.

Ad ogni modo dichiaro di aderire alle conclusioni del relatore, votando contro la mia volontà, in attesa che una buona volta il problema delle Università italiane venga affrontato al di là di tutti i campanilismi.

CARELLI. Non faccio parte di questa Commissione, ma ho voluto partecipare alla pre-

sente discussione, e non per motivi campanilistici. Voi sapete che l'Università di Camerino ha tradizioni antichissime.

MERLIN ANGELINA. Tutte le nostre università hanno antiche tradizioni.

CARELLI. Ma specialmente quella di Camerino, che risale ad epoca anteriore il 1250, anche se solo nel 1729 fu riconosciuta da Benedetto XIII e dall'imperatore Francesco I di Lorena, e se il suo statuto regolare fu approvato con la legge Casati.

Attualmente essa ospita 1022 studenti...

TONELLO. I somari...

CARELLI. Nossignore, onorevole Tonello. Basti ricordare che proprio dall'Università di Camerino è uscito Augusto Murri. In quella Università, poi, si è laureato Scialoja, che non è certo l'ultimo dei giuristi. E potrei continuare in questa elencazione di scienziati che hanno onorato Camerino, la cultura e gli studi degli atenei italiani. Comunque, non voglio perorare la causa da questo punto di vista. Ricordo che l'Ateneo è l'unico cespite di un nobilissimo centro montano; esso costituisce per lo studente bisognoso, che lei onorevole Tonello ha sempre difeso, l'unica possibilità di proseguire negli studi universitari. Ho sentito discutere poc'anzi la rivalutazione a 50 mila lire di una borsa di studio: ebbene, per quanto irrisoria in qualunque centro universitario, a Camerino tale somma è sufficiente per vivere, e uno studente, che possa contare su di una borsa di studio di tale entità, può laurearsi in farmacia, in veterinaria, in scienze matematiche, naturali, biologiche ed in giurisprudenza. L'Università di Camerino era un'Università ricca, avendo essa la proprietà di centinaia di ettari. Una speculazione errata, che ha indotto alla sostituzione della proprietà immobiliare con cartelle dello Stato, ha portato alla situazione attuale, deficitaria per oltre 35 milioni.

Lo Stato, come ben diceva il relatore, ha il dovere di aiutare tale nobile istituto. Perciò ringrazio l'onorevole Saporì e l'onorevole Tonello per le loro conclusioni, nella convinzione che anche gli altri colleghi vorranno approvare il presente disegno di legge.

FILIPPINI. Dichiaro di dare il mio voto favorevole, soprattutto perchè non credo che sia questo il momento per porre sul tappeto la

grossa questione se si debbano accentrare gli studi universitari soltanto nei grandi centri: tale problema sarà risolto a suo tempo.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi associo alle conclusioni del relatore e prego la Commissione di voler approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro domandando di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata a favore della Università libera di Camerino la concessione di un contributo straordinario di lire 20.000.000.

(È approvato).

Art. 2.

Alla spesa di cui all'articolo 1, che farà carico al bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1951-52, verrà fatto fronte mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo n. 452 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad appor- tare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Se non si fanno osservazioni metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Concessione di un contributo straordinario di lire 5.000.000 all'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano** » (N. 2183)
(Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di 5.000.000 di lire all'Università commerciale "Luigi Bocconi", di Milano ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Sapori.

SAPORI, *relatore*. Il presente disegno di legge formalmente ricalca le orme di quello che abbiamo testè approvato. Anche in questo caso si tratta di un contributo ad una libera Università. Tuttavia, il parallelo è solamente formale. Anzitutto la « Bocconi » ha uno stato di servizio che non è quello della piccola Università di Camerino: potrei quasi dire che essa non ha bisogno di questo contributo, non essendo sopravvenute per essa le cattive speculazioni cui si è fatto cenno. L'Università « Bocconi » è viva e vitale, ed onora l'Italia.

Il contributo non è richiesto, quindi, per sanare una situazione irregolare. Si tratta, invece, di una circostanza contraria: s'intende, infatti, sviluppare ulteriormente questo Ateneo.

È infatti in progetto di dotare la Facoltà di una nuova biblioteca; si intende inoltre costruire una « foresteria » per ospitare studenti e docenti stranieri. Sono due iniziative veramente importanti; soprattutto la seconda che faciliterà lo scambio di studiosi con l'estero.

Per porre in esecuzione tali progetti si era calcolato che fossero necessari almeno 20 milioni. Tuttavia, discretamente, l'Università decise di richiederne solo 10. E il disegno di legge presentato alla Camera prevedeva originariamente lo stanziamento di 10 milioni. Ma sorsero difficoltà di ordine finanziario e la Commissione della Camera dei deputati fu costretta ad approvare la concessione di solo 5 milioni di lire: in quella occasione opportunamente il Ministro aveva consigliato di ripiegare su questa cifra nel timore che, insistendo, si finisse per non avere nulla. Il disegno di legge fu approvato in tali termini; ma la Commissione della Camera votò un ordine del giorno in cui si chiedeva che fossero stanziati, appena possibile, gli ulteriori cinque milioni.

La fortuna ha voluto che il vostro relatore trovasse nel Presidente della 5ª Commissione, senatore Paratore, una persona sensibile a tali problemi. Egli infatti ha cercato di venire incontro al desiderio sostanzialmente accettato dalla Camera dei deputati, trovando il modo di reperire gli altri cinque milioni.

Il parere della 5ª Commissione in ordine al presente disegno di legge è favorevole, infatti,

non solo allo stanziamento dei cinque milioni previsti nel testo trasmesso dalla Presidenza della Camera dei deputati, ma ai dieci milioni che io propongo di concedere, attraverso un emendamento all'articolo 1, al quale il senatore Paratore, ripeto, non solo non fa opposizione, ma si dichiara favorevole.

Concludendo, invito la Commissione a votare il disegno di legge con la modifica di cui vi ho parlato, che porta da cinque a dieci milioni il contributo.

MERLIN ANGELINA. Sono assolutamente favorevole al disegno di legge e all'emendamento proposto dal relatore. Approfito di questa discussione per raccomandare il potenziamento dello scambio internazionale di studenti, da parte della Facoltà di lingue dell'Università « Bocconi ». L'Università, se vuole veramente impartire un insegnamento efficiente nel campo delle lingue, deve permettere agli studenti di recarsi all'estero e di imparare effettivamente la lingua.

MAZZONI. Sono lieto di accettare incondizionatamente le conclusioni del relatore. L'Università « Bocconi » non aiuta il contrabbando della scienza, ma costituisce una delle più tipiche e vitali iniziative culturali italiane. Pertanto voterò a favore dell'emendamento proposto dal relatore.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

Art. 1.

È autorizzata a favore della libera Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano la concessione di un contributo straordinario di lire 5.000.000.

Metto adesso ai voti la proposta del relatore intesa ad elevare il contributo da 5 a 10 milioni.

(È approvata).

Metto adesso ai voti l'articolo 1, secondo la modifica testè apportata.

(È approvato).

Do ora lettura dell'articolo 2:

Art. 2.

Alla spesa di cui all'articolo 1, che farà carico al bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1951-52, verrà fatto fronte mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo n. 452 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Stanziamento di 750.000.000 di lire per la protezione del patrimonio archivistico, bibliografico ed artistico** » (N. 2184) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stanziamento di 750 milioni di lire per la protezione del patrimonio archivistico, bibliografico ed artistico », approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Ciasca.

CIASCA, *relatore*. Lo stanziamento dei 750 milioni è predisposto per difendere il nostro patrimonio artistico, bibliografico e archivistico dalle termiti. Non è esagerato dire che le termiti, per la loro voracità e per il loro rapidissimo propagarsi, rappresentano un vero flagello contro il quale bisogna prendere opportune, energiche misure. Poco più grande di una formica gigante, vive in colonie, che la straordinaria fecondità della regina rende sempre più popolosa, e che aumentano di numero mano mano che dal primo nucleo altri si vengono distaccando. Se si tiene presente che ogni coppia vive, in media, dieci anni e che la regina dà, in media, 3 milioni di uova di termiti all'anno, si può intendere lo straordi-

nario propagarsi delle termiti e il pericolo che esse rappresentano.

Esse stanno invadendo l'Europa.

Venute dai Paesi a clima tropicale, esse stanno salendo verso il nord d'Europa e sono già arrivate in Norvegia dove si sono visti crollare fragorosamente campanili di legno, case, regioni, laboratori in legno perchè distrutti dalle termiti...

TONELLO. Brave! (*ilarità*).

CIASCA, *relatore*. Non pensavo che la notizia della distruzione dei campanili avrebbe provocato una così singolare reazione nell'amico Tonello. Purtroppo non si tratta solo di campanili, ma, come dicevo, anche di case di abitazione, di laboratori, di scuole, finanche di alberi giganteschi e di boschi interi letteralmente distrutti da questi minuscoli insetti.

Anche l'Italia ne subisce malauguratamente le conseguenze. Si tratta di biblioteche, di rarità bibliografiche, di archivi di opere d'arte che da lungo tempo, in Italia, vengono danneggiati più o meno gravemente dalle termiti; vengono così distrutte considerevoli opere bibliografiche pregevolissime per valore storico ed artistico.

I consueti sistemi di distruzione, a base di aggressivi chimici, sono impotenti, perchè le termiti lavorano entro le strutture murarie degli immobili, nel sottosuolo, ecc. e non è quindi possibile raggiungerle. L'unico espediente che oggi si è trovato è quello di distruggere e incendiare i mobili, le scaffalature, le suppellettili e perfino le serrande di legno in cui si annidano questi insetti.

Perchè i colleghi possano rendersi conto dell'entità del danno sinora accertato in Italia, riferirò i nomi delle località italiane nelle quali le termiti sono state avvistate ed hanno prodotti danni più o meno gravi.

Caltanissetta: archivio notarile; Caltagirone: archivio notarile; Catania: biblioteca universitaria, biblioteca comunale, osservatorio astronomico, clinica pediatrica; Catanzaro: biblioteca comunale; Cosenza: biblioteca comunale; Farfa: abbazia monumentale; Galatone: biblioteca comunale; Grottaferrata: abbazia monumentale; Messina: biblioteca universitaria; Modica: archivio notarile; Napoli: conservatorio San Pietro a Maiella, archivio di Stato; Castelnuovo: archivio dell'Ufficio di statistica

e di censimento comune, biblioteca della società di Storia patria; Nicosia: archivio notarile; Palermo: archivio di Stato, archivio notarile, Chiesa monumentale della Gancia, biblioteca comunale; Patti: archivio notarile; Perugia: Chiesa di Sant'Angelo, aula magna dell'Università; Roma: archivio del fondo culto presso il Ministero di grazia e giustizia, sagrestia artistica di San Gregorio al Celio, policlinico, varie case private a Monte Verde e, da mie informazioni recenti assunte privatamente, anche a corso Trieste; Sciacca: archivio notarile; Siena: archivio di Stato, Siracusa: archivio notarile e archivio di Stato; Termini Imerese: archivio notarile.

Come vedete, onorevoli colleghi, si tratta di una vera e propria minaccia di fronte alla quale la mia parola non sembra troppo colorita e troppo pessimistica.

Naturalmente contro questo grande pericolo si sono congiunti gli sforzi della scienza chimica europea, ed hanno raccolto i loro sforzi vari Ministeri: il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero di grazia e giustizia e il Ministero dell'agricoltura e foreste hanno nominato una Commissione di studio per studiare i primi energici provvedimenti adeguati a porre un argine a questo flagello. Il presente disegno di legge ha appunto il fine di difendere il nostro patrimonio archivistico, bibliografico ed artistico da questa minaccia. Io sono decisamente favorevole al progetto proposto in quanto la spesa che esso prevede ci potrà mettere in grado di studiare i rimedi migliori e nello stesso tempo di difenderci da questi insetti con tutti i mezzi che la scienza e la tecnica mettono a nostra disposizione.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 750.000.000 da ripartire in tre esercizi consecutivi, in ragione di lire 250.000.000 per ciascuno, ad inco-

minciare dal 1951-52, per lo studio e lo svolgimento dell'azione disinfestatrice intesa ad assicurare la difesa del patrimonio artistico, bibliografico ed archivistico dalle invasioni di termiti.

Le quote annue di detta assegnazione verranno stanziare nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e ripartite, a seconda delle necessità, con decreti del Ministro del tesoro tra gli stati di previsione delle Amministrazioni interessate.

(È approvato).

Art. 2.

Per lo studio ed il coordinamento della azione da svolgere per l'attuazione della campagna antitermitica di cui all'articolo 1 è costituita, con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con quello del tesoro, una apposita Commissione interministeriale, della quale faranno parte i rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

La spesa relativa al funzionamento di detta Commissione sarà fronteggiata con il fondo di cui al precedente articolo 1.

(È approvato).

Art. 3.

Alla copertura della spesa di lire 250 milioni per l'esercizio 1951-52 verrà provveduto mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo n. 453 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Chi approva il disegno di legge nel suo complesso è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 11,30.